

narie, noi siamo andati crescendo gli assegni. Questo, onorevole Brunelli, le dimostri quanto interesse ponga il Governo a questi provvedimenti.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 80 s'intende approvato in lire 150,000.

Capitolo 81. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali, lire 24,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

**SAMOGGIA.** Non faccio che ribadire quello che molto opportunamente è stato accennato dal collega Caccialanza. Se si vogliono arrestare molte epizoozie che portano danno gravissimo alla economia agraria, conviene che la possibilità dell'abbattimento di animali malati sia estesa al di là delle norme contenute nell'ordinanza del 1904. Vi sono dei casi nei quali il pronto intervento e il pronto abbattimento arresterebbero indubbiamente le epizoozie.

Dobbiamo dunque augurarci che questo stanziamento sia aumentato e che la possibilità di abbattimento non sia solo per le bestie bovine, per il farcino dei cavalli e qualche altra malattia, che oramai sono rarissime, ma sia anche estesa ad altre malattie: accenno per esempio, alla tubercolosi. Noto, per esempio, che a Milano la popolazione bovina è tubercolotica per il 60 per cento.

Ed è noto che le leggi sanitarie proibiscono la somministrazione ed il consumo del latte proveniente da vacche tubercolotiche.

D'altra parte, alcuni paesi, come la Danimarca e l'Olanda, che hanno applicato col principio dell'abbattimento graduale, questo che è canone di vita civile e di proflessi sociale, l'hanno applicato, quando c'è da combattere la tubercolosi bovina, per giungere anche per questa strada a limitare la tubercolosi animale. Dal momento che è proibito il consumo del latte proveniente da vacche tubercolotiche, perchè non dobbiamo, a poco a poco, avvicinarci al principio dell'abbattimento delle vacche tubercolotiche, accompagnato da indennità? Certo, il provvedimento richiederà mezzi e somme notevoli; ma dobbiamo affrontare questo problema: perchè, se vogliamo limitare molte malattie e specialmente alcune epizoozie (è stato accennato all'afta epizootica), noi dobbiamo abbattere i capi di bestiame che ne sono ammalati.

Raccomando perciò di tener presenti que-

ste osservazioni, e di vedere se, in un prossimo bilancio, si possa aumentare lo stanziamento, e prendere in considerazione, fra le malattie che danno diritto all'abbattimento ed all'indennizzo, altre malattie che sono più diffuse della peste bovina e del farcino dei cavalli, e che costituiscono un gravissimo attentato all'agricoltura ed alla società.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli pure.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Le cifre messe innanzi dall'onorevole Samoggia dimostrano quanto sarebbe grave l'onere dello Stato, se dovessimo adottare il principio di abbattere il bestiame bovino colpito da tubercolosi. Egli stesso accennò che il sessanta per cento di questo bestiame è colpito da detta malattia.

A me consta che si vengono facendo studi da scienziati, non solo d'Italia, ma anche dell'estero, per vedere se sia vero che la tubercolosi bovina possa estendersi all'uomo.

Pare che vi siano tuttora molti dubbi; tant'è vero che, nelle convenzioni internazionali, non si è compresa la tubercolosi bovina fra le malattie che impediscono l'esportazione del bestiame. Se la questione è grave presso di noi, non sarà meno grave presso le altre nazioni.

Riconosco che questo è un argomento che merita di essere profondamente studiato; però dico che, se dovessimo abbattere il sessanta per cento del nostro bestiame bovino, l'onorevole Samoggia sa benissimo quale disastro ciò sarebbe per noi.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 81 in lire 24,000.

Capitolo 82. Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (*Spese fisse*), lire 1,000.

Capitolo 83. Sussidi ai comuni per l'impianto e il funzionamento degli istituti curativi contro la pellagra, lire 100,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunelli.

**BRUNELLI.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo, perchè, per quanto so, i sussidi governativi ai comuni non verrebbero dati, se non quando essi facciano di proprio qualche cosa contro la pellagra. Ora è noto che i comuni che hanno la pellagra, sono i comuni più poveri; e quindi il sussidio governativo verrebbe negato a quei